

**PROTOCOLLO D'INTESA TRA
LA REGIONE PIEMONTE, LA CITTA' METROPOLITANA DI TORINO
E L'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL PIEMONTE
PER LA PROMOZIONE E LA REALIZZAZIONE DI INIZIATIVE COMUNI
FINALIZZATE ALLA FORMAZIONE DEI DOCENTI
E AL MIGLIORAMENTO DELL'OFFERTA DIDATTICA IN AMBITO REGIONALE**

la REGIONE PIEMONTE, Assessorato all'Istruzione, Lavoro, Formazione professionale, Diritto allo studio universitario (di seguito indicata come "Regione"), con sede in Torino, Via Magenta, 12, rappresentato dall'Assessore, dott.ssa Elena Chiorino;

la Città Metropolitana di Torino (di seguito indicata come "CM.TO"), con sede in Torino, corso Inghilterra 7 Torino, rappresentata dalla Consigliera Delegata istruzione, orientamento e formazione professionale, dott.ssa Barbara Azzarà;

l'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte (di seguito indicato anche come "U.S.R."), con sede in Torino, Corso Vittorio Emanuele, 70, rappresentato dal Direttore Generale, dott. Fabrizio Manca;

VISTI

- la Legge 7 agosto 1990, n. 241, recante "Nuove norme sul procedimento amministrativo" e s.m.i. che, all'articolo 15, comma 1, stabilisce che le amministrazioni pubbliche possono concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;
- il Decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, concernente il "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59";
- l'articolo 4 della Legge del 28 marzo 2003, n. 53, recante "Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale";
- il Decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 76, recante "Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, a norma dell'articolo 2, comma 1, lett. c), della legge 28 marzo 2003, n. 53";
- il Decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 77, recante "Definizione delle norme generali relative all'alternanza scuola-lavoro, a norma dell'articolo 4 della legge 28 marzo 2003, n. 53";
- il Decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, recante "Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell'articolo 2 della legge 28 marzo 2003, n. 53";
- i Decreti del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, nn. 87, 88 e 89, recanti norme concernenti rispettivamente il riordino degli istituti professionali, tecnici e dei licei;
- la Legge 8 novembre 2013, n. 128, recante "Misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca", ove si contempla, all'art. 7, la possibilità per le Istituzioni scolastiche di avvalersi degli Enti locali per implementare azioni volte a favorire il successo formativo degli allievi e a contrastarne di conseguenza la dispersione scolastica;

- la Legge 7 aprile 2014, n. 56, recante “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni dei comuni”, sulla base della quale, a decorrere dal 1° gennaio 2015, la Città metropolitana di Torino è subentrata alla Provincia di Torino ed è succeduta a essa in tutti i rapporti attivi e passivi, esercitandone le funzioni;
- la Legge 13 luglio 2015, n. 107, contenente la “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”;
- il Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61 “Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107”;
- la Legge 30 dicembre 2018, n. 145, “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021” (legge di Bilancio 2019), in particolare l'art. 1, comma 784;
- la Legge regionale n. 28 del 28 dicembre 2007 recante “Norme sull'istruzione, il diritto allo studio e la libera scelta educativa”, che prevede, agli artt. 4 e 21 la possibilità di avviare azioni e progetti sperimentali, in ambito didattico, organizzativo ed educativo, volti a migliorare i livelli di qualità dell'offerta formativa;
- la Legge regionale n. 23 del 29 ottobre 2015 dal titolo “Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56”, che ha previsto la riallocazione in capo alla Regione delle funzioni già esercitate dalle province piemontesi in materia di formazione professionale, orientamento e politiche del lavoro; la stessa legge ha confermato alla Città metropolitana le funzioni amministrative conferite in precedenza con legge regionale e delegato le funzioni in materia di formazione professionale e di orientamento;

PREMESSO

- che da oltre trent'anni opera presso la Città metropolitana di Torino – fino al 2014 Provincia di Torino – il Centro Servizi Didattici (di seguito Ce.Se.Di.), quale struttura a sostegno e supporto delle Istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado e delle istituzioni formative del territorio provinciale torinese in materia di innovazione metodologica e potenziamento/miglioramento didattico;
- che le attività principali del Ce.Se.Di., rivolte a docenti e allievi, si articolano in tre principali ambiti:
 - la **formazione dei docenti**, legata sia alle discipline insegnate, sia alle modalità di gestione delle classi e delle relazioni che si sviluppano all'interno di esse, con particolare attenzione alla ricerca e alla diffusione delle più efficaci e innovative metodologie didattiche; un ambito che è stato notevolmente sviluppato negli ultimi anni in risposta alla crescente domanda di formazione e in sintonia con la normativa vigente in materia (la L. n. 107/2015, il Piano nazionale scuola digitale, il Piano nazionale per la formazione dei docenti 2019/2022, il Piano nazionale per la prevenzione del bullismo e del cyberbullismo a scuola);
 - le **attività per le classi**, comprendenti diversificate iniziative di arricchimento disciplinare ed educativo previste in un Catalogo annualmente approvato, volte a favorire il successo formativo degli allievi e a contrastarne conseguentemente la dispersione scolastica (es. raccordo tra scuola e mondo del lavoro, scienza e territorio, storia e società contemporanea, cittadinanza, legalità, diritti, inclusione sociale, comunicazione e linguaggi, benessere e tutela della salute nelle scuole);
 - la **biblioteca**, contenente un ampio archivio didattico, accessibile tramite consulenze o prestito delle sue dotazioni, a disposizione sia per le attività proposte dal Ce.Se.Di. che per la didattica di singoli docenti e la costruzione di progetti mirati;

RILEVATO

- che con Delibera della Giunta Regionale n. 4-1186 del 3 aprile 2020 e con decreto consiliare della Città Metropolitana n. 41 dell'8 aprile 2020 è stato approvato lo schema del presente protocollo d'intesa;
- che alla fine dell'anno scolastico 2019/2020, verrà a scadere il Protocollo d'intesa fra la Regione Piemonte, l'Ufficio Scolastico Regionale e la Città Metropolitana di Torino per la promozione e la realizzazione di iniziative comuni finalizzate alla formazione dei docenti e al miglioramento dell'offerta didattica in ambito regionale per gli anni scolastici 2016/2017, 2017/2018, 2018/2019, 2019/2020 approvato con D.G.R. n. 30-5084 del 22.05.2017;
- che nel corso degli ultimi due anni alle attività promosse dal Ce.Se.Di. hanno partecipato numerosi docenti e classi :
 - nell'anno scolastico 2018/2019 23.000 studenti (932 classi iscritte) e 3.328 richieste di formazione di insegnanti;
 - nell'anno scolastico 2019/2020 25.000 studenti, proposte progettuali pervenute 207, proposte progettuali accettate e ammesse a catalogo 162, di cui 102 destinate agli studenti e 60 destinate ai docenti;
- che, a tal proposito, il Ce.Se.Di. ha collaborato con le istituzioni culturali e scientifiche del territorio, con le Università, le A.S.L. e le Associazioni del mondo della scuola e che, quindi, negli anni ha maturato un patrimonio di competenze consolidato ed apprezzato dalle scuole, costituito anche da scambi di esperienze e conoscenze;
- che, in relazione alle predette attività di formazione rivolte ai docenti, è stato costituito nel 2005 il Gruppo insegnanti per l'Innovazione Scolastica (GIS), il quale ha portato avanti a livello territoriale, attraverso il Ce.Se.Di, articolati progetti di formazione docenti e che negli anni ha visto crescere una serie di gruppi di "ricerca-azione" su varie tematiche, fra le quali la valutazione delle competenze, l'educazione scientifica, le competenze sociali;
- che negli ultimi anni le predette attività del Ce.Se.Di. sono proseguite, riscuotendo un positivo riscontro da *stakeholders* e destinatari, nonostante le note difficoltà finanziarie delle province che hanno impedito di destinare ad esse specifiche risorse finanziarie;
- che l'attività del Ce.Se.Di. rappresenta una positiva e inedita esperienza in Piemonte per quanto riguarda l'offerta formativa rivolta a docenti e formatori, sia dal punto di vista quantitativo sia sotto il profilo qualitativo, e come tale da valorizzare e potenziare;

RITENUTO

- che tutte le sopra descritte attività del Ce.Se.Di., includenti servizi ed opportunità di arricchimento curricolare ed extra-curricolare, metodologico e disciplinare, si configurano:
 - come contributo al potenziamento e arricchimento dell'offerta formativa delle scuole secondarie di secondo grado della regione, anche in conformità a quanto previsto dal citato art. 4 lett. g) della Legge regionale n. 28/2007 e dall'art. 1 comma 127 della Legge n. 107/2005, che prevedono iniziative finalizzate a migliorare i livelli di qualità dell'offerta formativa ed educativa, tramite la realizzazione di progetti di innovazione e sperimentazione in ambito didattico ed educativo, anche al fine di favorire le pari opportunità e il successo formativo di tutti gli studenti, compresi quelli in situazione di svantaggio;
 - quali azioni che concorrono a prevenire e contrastare la dispersione scolastica, obiettivo formativo individuato come prioritario dalla summenzionata Legge n.

107/2015 (precisamente, all'art. 1, comma 7, lett. I), nel rispetto di quanto previsto dall'art. 7 della già citata Legge n. 128/2013 che, in tale ambito, ha previsto la possibilità di collaborazioni tra le Istituzioni scolastiche e gli Enti locali. Il CE.SE.DI, dunque, esercita anche una funzione di orientamento, che rientra pienamente tra le funzioni fondamentali di competenza regionale;

CONSIDERATO

- che la Regione, in ossequio a quanto previsto dall'art. 4 della citata Legge regionale n. 28/2007, ritiene importanti la formazione formatori e l'arricchimento dell'offerta formativa rivolta alle scuole per la crescita dell'intero sistema scolastico e formativo del Piemonte;
- che l'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte sostiene e promuove la qualificazione e innovazione dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche della regione; vigila sull'attuazione delle innovazioni normative riguardanti il secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, supportando le istituzioni scolastiche autonome nell'elaborazione di nuovi modelli organizzativi per rafforzare il raccordo tra scuola e mondo del lavoro e delle professioni; è impegnato, in qualità di "facilitatore", ad accompagnare le istituzioni scolastiche autonome nella realizzazione di Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO) nella scuola secondaria di secondo grado, previsti dalla Legge 13 luglio 2015 n. 107 e così ridenominati dall'art. 1, comma 784, della Legge 30 dicembre 2018, n. 145, "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021" (legge di Bilancio 2019); realizza azioni di monitoraggio e di valutazione dei Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento; promuove tutte le possibili azioni di orientamento, finalizzate alla scelta consapevole degli studenti dei propri percorsi di studio e/o di lavoro in relazione alle opportunità e ai possibili sbocchi occupazionali;
- che la Regione, la CM.TO e l'U.S.R. esprimono un elevato interesse ad operare in modo congiunto e sinergico nell'ambito della formazione dei docenti e dei formatori, nonché dell'offerta formativa integrata;
- che nell'ambito del Protocollo d'intesa fra la Regione Piemonte, l'Ufficio Scolastico Regionale e la Città Metropolitana di Torino per la promozione e la realizzazione di iniziative comuni finalizzate alla formazione dei docenti e al miglioramento dell'offerta didattica in ambito regionale per gli anni scolastici 2016/2017, 2017/2018, 2018/2019, 2019/2020 (DGR n. 30-5084 del 22.05.2017), la CM.TO, ha approvato per ogni anno di riferimento, un proprio Decreto del Consigliere Delegato contenente le linee guida per la predisposizione del Catalogo includente le attività e i servizi offerti dal Ce.Se.Di. alle Istituzioni scolastiche e formative, che si concretizzano prevalentemente in:
 - progetti di innovazione didattico-metodologica rivolti alle classi e ai docenti in servizio e in formazione;
 - supporto ad insegnanti, scuole e agenzie formative su tematiche di interesse strategico per l'arricchimento e l'innovazione dell'offerta formativa;
 - collaborazione con le associazioni del mondo della scuola, gli atenei, le istituzioni culturali e scientifiche per lo sviluppo di sinergie e programmi di lavoro comuni;
 - che i percorsi di formazione dei docenti proposti nel suddetto Catalogo Ce.Se.Di. sono stati rivolti a docenti delle scuole di ogni ordine e grado di tutto il territorio regionale;
- che le stesse linee guida sono state approvate dal Settore Politiche dell'Istruzione, Programmazione e Monitoraggio delle Strutture Scolastiche della Regione Piemonte con proprie determinazioni dirigenziali (d.d. n. 338 del 24.04.2018, d.d. n. 635 dell'8.05.2019);

- che i progetti di formazione per gli insegnanti promossi dal Ce.Se.Di per gli ultimi tre anni scolastici sono stati validati dall'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte e sono potuti rientrare a pieno titolo nel sistema nazionale di formazione continua dei docenti in quanto appartenenti ad una delle seguenti tipologie: 1) provenienti da istituzioni scolastiche o da altri soggetti accreditati a livello nazionale; 2) autorizzati ai sensi della Direttiva 170/2016 e riconosciuti con decreto dell'USR Piemonte; 3) recepiti nei piani di formazione docenti delle singole istituzioni scolastiche o di reti di scuole;

TUTTO QUANTO SOPRA PREMESSO, LE PARTI FIRMATARIE CONVENGONO QUANTO SEGUE:

1. La Regione, la CM.TO e l'U.S.R. rinnovano il protocollo d'intesa approvato con DGR n. 30-5084 del 22.05.2017, con l'intento di continuare a collaborare e ad operare congiuntamente per i prossimi tre anni scolastici (2020/2021, 2021/2022, 2022/2023) con la possibilità di proroga, previa espressa volontà delle parti nel rispetto della normativa vigente, fino all'anno scolastico 2025/2026 compreso per la promozione e la valorizzazione su tutto il territorio regionale delle attività, dei servizi di supporto e di ogni altra azione utile, avente come finalità ed oggetto il miglioramento dell'offerta formativa rivolta agli studenti e il potenziamento delle competenze e della professionalità dei docenti delle istituzioni scolastiche e formative, inclusi i progetti relativi a innovazioni didattiche e metodologiche o, comunque, incentrati su tematiche d'interesse strategico per l'arricchimento educativo.

Tenuto conto della positiva esperienza pluriennale maturata e delle consolidate competenze acquisite da parte del Ce.Se.Di., per la realizzazione delle attività in oggetto le parti convengono di confermare, quale modello gestionale e strumento comune per la collaborazione oggetto del presente protocollo, il Catalogo Ce.Se.Di. per la scuola.

In attuazione del presente accordo, il suddetto Catalogo sarà rivolto all'offerta formativa proveniente da tutto il territorio regionale e realizzata sia nell'area della Città metropolitana che nelle altre province del Piemonte, destinata quindi agli studenti e ai docenti dell'intera regione.

Tale collaborazione si concretizzerà sul versante della **formazione docenti e formatori**, al fine di favorire la realizzazione nel territorio regionale di una formazione sistemica ragionata, che, nel quadro dei nove settori prioritari di intervento individuati dal Piano Nazionale per la Formazione 2019/2022, risponda ai fabbisogni formativi espressi dagli ambiti territoriali di riferimento e dalle scuole polo e permetta di ottimizzare l'utilizzo di risorse ed opportunità, oltre che la crescita in materia degli ambiti territoriali medesimi. Sarà pertanto necessario progettare nuovi servizi e nuovi strumenti per rispondere ai fabbisogni delle reti territoriali. È ipotizzata a tal fine, in prospettiva, anche una programmazione pluriennale che dia stabilità al sistema posto in essere.

Nel merito delle **attività rivolte agli studenti**, la collaborazione è diretta a condividere proposte e progetti del catalogo Ce.Se.Di. e non solo, per permetterne l'ampliamento a favore delle attività formative realizzate su tutto il territorio regionale a potenziale beneficio di tutti gli utenti della Regione, oltre che per consentire alle scuole di tutto il territorio regionale di avvalersi della struttura e dei servizi del Ce.Se.Di. ad ampio raggio, rimodulando e sistematizzando un rapporto tra le parti firmatarie che nei fatti già esiste da anni. Anche in questo caso la formalizzazione dell'accordo è tesa a favorire una strategia territoriale condivisa e stabile.

Particolare rilievo può assumere in questo ambito il rapporto con il territorio e le reti di scuole, nella prospettiva di realizzare, attraverso i servizi del Ce.Se.Di., un sistema di supporto alla progettazione e alla realizzazione di partenariati per l'accesso a bandi di finanziamento nazionali ed europei (es. bandi PON).

Infine, su tematiche di particolare rilevanza e attualità (es. Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento, integrazione e inclusione, ecc.) la collaborazione può di volta in volta prevedere la condivisione di azioni mirate, volte a favorire la costruzione, la sperimentazione e la diffusione di percorsi virtuosi sul tema.

2. Le parti firmatarie intendono altresì favorire, per le finalità di cui sopra, forme di collaborazione sinergiche con altre organizzazioni quali, a titolo esemplificativo, atenei, istituzioni scientifiche e culturali, nonché le associazioni del settore della scuola.
3. Per lo svolgimento delle attività d'interesse comune previste dal Catalogo Ce.Se.Di. e dal presente protocollo, la CM.TO e la Regione si impegnano a coordinare le opportune risorse, nei limiti delle disponibilità dei rispettivi bilanci e compatibilmente con le funzioni istituzionali di ciascuna, nonché le ulteriori risorse finanziarie provenienti da fondi eventualmente resi disponibili da altre istituzioni o a bandi di finanziamento nazionali ed europei.
4. Per lo svolgimento delle attività d'interesse comune previste dal Catalogo Ce.Se.Di. e dal presente protocollo, la CM.TO, l'Ufficio Scolastico Regionale e la Regione si impegnano ad individuare e a coordinare le risorse umane che opereranno nella programmazione e nella gestione delle attività, nei limiti delle disponibilità e compatibilmente con le funzioni istituzionali di ciascuno.
5. Le parti firmatarie si impegnano ad istituire un apposito Gruppo tecnico di lavoro per selezionare le proposte formative e le attività da inserire nel Catalogo Ce.Se.Di., monitorarne congiuntamente l'andamento e valutarne i risultati. Tale gruppo di lavoro, composto pariteticamente da rappresentanti di ciascuna parte firmataria, si riunirà periodicamente, anche con il compito di fornire indicazioni per la programmazione delle future attività al fine di migliorarne l'efficacia e ampliarne l'offerta, nonché per la ridefinizione dei modelli gestionali e degli strumenti operativi impiegati.
6. La validità degli impegni e degli intendimenti contenuti nel presente protocollo decorre dalla data di sottoscrizione dello stesso e si protrarrà sino alla conclusione dell'anno scolastico 2022/2023 con la possibilità di proroga, previa espressa volontà delle parti nel rispetto della normativa vigente, fino all'anno scolastico 2025/2026 compreso. È altresì facoltà delle parti firmatarie recedere dall'intesa per intervenuta impossibilità giuridica, per sopravvenuti mutamenti delle competenze istituzionali o per altre ragioni motivate, dandone comunicazione scritta alle altre parti.

Torino, lì

per la Regione Piemonte

L'Assessore all'Istruzione, Lavoro, Formazione Professionale, Diritto allo Studio universitario
Dr.ssa Elena Chiorino

per la Città metropolitana di Torino

La Consigliera delegata istruzione, orientamento e formazione professionale
Dr.ssa Barbara Azzarà

per l'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte

il Direttore Generale
Dr. Fabrizio Manca
